

Tutte le 'allegrezze' della Galleria Estense per sorridere a tre anni dal terremoto

di LUCA GARDINALE

Più che il Bernini, cita Prince: *Sign o' the Times*, Segno dei Tempi. Perché sono stati i 760mila euro del ministero a far rinascere la Galleria Estense di Modena, ma anche i 60mila raccolti grazie alle donazioni, dal crowdfunding agli 'Amici della Galleria', passando per la Fondazione Cassa di Risparmio e il gruppo Cremonini: «Un perfetto esempio di convergenza tra pubblico e privato», insomma. Stefano Casciu - «l'accento è sulla 'i', ricorda sorridendo a chi sbaglia il nome» - ha visto le opere d'arte della galleria tremare, il 29 maggio del 2012: «Qualcuna era spostata dal suo asse - spiega l'ex soprintendente ai Beni storici di Modena e Reggio - ma vedere che erano ancora tutte lì è stato bello. Erano in bilico, insomma, ma erano lì». Tre anni dopo, quelle opere tornano disponibili: la Galleria Estense, infatti, è pronta per riaprire al pubblico. Lo faranno con un grande evento, previsto proprio il 29, il 30 e il 31 maggio, che riporterà la galleria allo splendore delle feste estensi. Le 'Notti Barocche', la tre giorni con la quale il museo si ripresenta al pubblico, sono state presentate ieri nella sede dell'Associazione stampa estera, a Roma.

Nuovi allestimenti

A tre anni dalla chiusura forzata, dunque, Modena si riappropria dei tesori della sua galleria, che ospita capolavori che vanno dal Bernini al Velázquez, da Guido Reni a Cosmè Tura. A cambiare, però, sarà il contesto in cui le opere sono esposte: «Niente più sfon-



do bianco - spiega Casciu, fresco di nomina a direttore del polo museale toscano - ma una scala di grigi, con tre gradazioni diverse che danno un tono elegante alla galleria e fanno risaltare le cornici, che rappresentano un altro grande patrimonio del museo». L'immagine-simbolo della ripartenza è il busto del Bernini: «Una scelta inevitabile - riprende l'ex soprintendente - anche perché sono convinto che se Modena dovesse avere un brand dal punto di vista artistico, questo sarebbe proprio quel busto». I lavori, quindi, non hanno puntato «a rivoluzionare la Galleria Estense, ma piuttosto ad un riordino generale in cui l'aspetto che colpisce di più è senza dubbio quello cromatico». Restando al busto del Bernini, l'opera oggi si presenta con un basamento antisismico, realizzato grazie al crowdfunding. «L'esposizione - spiega anco-

ra Casciu - sarà arricchita da sculture antiche e moderne».

Il messaggio di Franceschini

La presentazione di ieri è stata aperta da un messaggio del ministro della Cultura Dario Franceschini, secondo il quale la riapertura della Galleria Estense rappresenta «una grande occasione per valorizzare il patrimonio artistico modenese». «Una riapertura unica - spiega Sabina Magrini, segretario regionale Mibact e reggente della galleria, in attesa della scelta del nuovo direttore tramite bando internazionale - per quello che sarà uno dei venti musei autonomi italiani, come previsto dalla riforma introdotta nel dicembre dell'anno scorso. «E la Galleria Estense - spiega ancora la Magrini - è la prima di questi venti musei a far parlare di sé prima di giugno, quando sa-

ranno nominati i nuovi direttori, proprio perché è pronta a riaprire con tante iniziative. Parliamo di un museo che raccoglie opere bellissime e importanti, celebrando il periodo d'oro modenese del primo '600, che con la riapertura contribuirà alla rinascita culturale della città».

Le 'allegrezze' e il gusto barocco

Dunque, la festa di riapertura: «Il tema principale - spiega il direttore scientifico del Consorzio per il FestivalFilosofia Michelina Borsari - era capire come rendere omaggio a Francesco Primo d'Este. Il modo migliore, secondo noi, è quello di celebrare le 'allegrezze', che incarnano bene il gusto barocco per la teatralità, per il drappaggio. Insomma, con le 'Notti Barocche' non vogliamo riproporre quelle feste, ma comunicare che l'arte, oggi, è l'espressione più matura dell'animo barocco». Due, dunque, i poli cittadini attorno ai quali si snoderà la tre giorni: da una parte il Palazzo Ducale, dall'altra il più grande polo museale modenese, il polo Sant'Agostino. «All'ingresso del Sant'Agostino - riprende la Borsari - i visitatori saranno accolti da un gioco scenico, che abbiamo affidato ad un artista contemporaneo, mentre salendo ci saranno due mostre gemelle, dedicate proprio alle 'allegrezze barocche'. Nella galleria, inoltre, verranno proposte musiche del '600, mentre all'imbrunire un'illuminazione particolare 'acenderà' la piazza. «A questo punto - chiude il direttore del Consorzio - resta da chiedersi se il duca sarebbe contento: noi pensiamo di sì...».



GALLERIA ESTENSE

Sopra, un'immagine di una sala in allestimento (foto Ernesto Tuliozi). A sinistra, l'ex soprintendente Stefano Casciu, la presidente del Consiglio direttivo del Consorzio per il FestivalFilosofia Stefania Cargioli, il direttore scientifico del Consorzio Michelina Borsari, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Andrea Landi, il sindaco Gian Carlo Muzzarelli e il segretario regionale Mibact Sabina Magrini

IL PROGRAMMA Si parte venerdì 29 maggio alle 18.30: al Sant'Agostino e al Palazzo Ducale eventi fino a notte fonda

Giochi scenici, concerti e lezioni magistrali Tre giorni dedicati alle meraviglie del barocco

Un programma festoso, che rinnova le meraviglie delle 'allegrezze' estensi con spirito contemporaneo: così Modena celebra la riapertura della Galleria Estense a tre anni esatti dal terremoto che l'ha profondamente ferita (la cerimonia inaugurale è prevista venerdì 29 maggio alle 18.30). Per tre giorni, dunque, andranno in scena mostre, lezioni magistrali, concerti, installazioni di luce e giochi scenici che coinvolgeranno le più rilevanti sedi estensi della città - il Polo Sant'Agostino e il Palazzo Ducale - coniugando lo sguardo rivolto alla 'raffinata ridondanza' dell'epoca barocca con la sua appropriazione da parte dell'arte contemporanea.

Gioco scenico

Nell'atrio del Palazzo dei Musei, sede della Galleria, accoglierà il visitatore uno speciale omaggio al busto di Francesco I, duca d'Este, scolpito dal Bernini (nella foto). Il gioco scenico 'Aspirazioni' dell'artista Franco Guerzoni ne sottolinea il carattere aereo e sfuggente, lieve e impermanente: come in un corteggiamento, il gioco a sorpresa mette in scena l'apparizione - sparizione del ritratto, rinnovando il potere visivo del dispositivo scenico barocco. (29, 30 e

31 maggio, ore 18).

Mostre coordinate

Salendo verso il piano della Galleria, due mostre coordinate dal titolo 'Allegrezze barocche' documentano gli esuberanti spettacoli pubblici che vanno sotto il nome di 'allegrezze': presso la Biblioteca Estense Universitaria trattati su come 'fabbricar scene e macchine' e relazioni a stampa di cronisti e storici - Spaccini, Vedriani, Muratori - descrivono e illustrano con bozzetti e incisioni le stupefacenti macchine sceniche e pirotecniche e la loro eco nelle corti europee. Teatri effimeri, feste d'armi, carri di gloria e di virtù e soprattutto fuochi di gioia notturni, con lampi e folgori 'capaci di oltraggiare le stelle'. (29 maggio ore 18.30 - 23; 30 maggio ore 9 - 23 e 31 maggio ore 14 - 23). All'Archivio storico comunale va in mostra il loro backstage politico e organizzativo: i negoziati tra la corte e la comunità, le centinaia di maestranze chiamate da ogni dove, la quantità impressionante di materiali impiegati - legni e cartapesta soprattutto,



ma anche ori, polveri pirotecniche, migliaia di lumini ad olio e fiaccole - i costi ingenti, che talora la comunità si accolla per riaffermare di fronte alla corte l'autonomia amministrativa e le libertà civiche. (29 maggio ore 18.30 - 24; 30 e 31 maggio, ore 9 - 24).

porrà brani che accompagneranno il periodo del suo regno, semplificando magistralmente il nuovo linguaggio strumentale d'inizio Seicento. (In collaborazione con Grandezze e meraviglie, Festival Musicale Estense, domenica 31 maggio, ore 11).

Musica

Nella sede della Galleria Estense, che osserverà aperture straordinarie fino a notte con visite guidate quasi ad ogni ora, anche la musica si farà interprete di un omaggio al ritratto del duca Francesco I. Un concerto per violino barocco, dulciana e clavicembalo e seguito dall'Ensemble Aurora, che vanta musicisti di prim'ordine sul piano internazionale, pro-

Macchina di luce

In ideale continuità con il programma barocco di unità delle arti e con il gusto estense delle 'allegrezze', le notti soprattutto saranno protagoniste: al Polo Sant'Agostino, nel grande piazzale delimitato dal Palazzo dei Musei e dall'ex Ospedale, 'Luce infinita', una stupefacente installazione dell'artista Marco Nereo Rotelli realizzerà una fantasmagorica macchina di luce contemporanea. Dall'imbrunire fino a notte fonda, in un crescendo di proiezioni luminose, video-mapping, musiche e declamazioni d'autore, come in una magica macchina del tempo, lo spazio scenico farà affiorare alla superficie degli edifici tanto le eccellenze del patrimonio che custodiscono, quanto i progetti solo immaginati che, nel frontale dell'ex ospedale - futura sede della Biblioteca Estense - assumeranno la forma di un libro da sfogliare. (29, 30 e 31 maggio, ore 21.30 - 1).

Lezioni magistrali

Il Palazzo Ducale, secolare residenza di un casato che a-

spirava a rivaleggiare con le corti europee e ora sede dell'Accademia militare, aprirà le sue porte per visite guidate e accoglierà nel Cortile d'onore altri appuntamenti del programma. Irving Lavin, massimo esperto internazionale dell'arte di Bernini, terrà una lezione magistrale sul celeberrimo busto di Francesco I, icona della Galleria e della città, e Marc Fumaroli, ineguagliato studioso della grande retorica barocca, terrà a sua volta una lectio intitolata 'Il Cristo crocifisso e risorto di Guido Reni', dedicata a una delle tele più preziose della collezione estense (sabato 30 e domenica 31 maggio, ore 16, in italiano).

Concerto

E infine, a suggellare la rilevanza tutta contemporanea dell'arte barocca della combinazione e della variazione, il Cortile d'onore farà cornice al concerto per piano solo di Uri Caine, forse il più barocco dei musicisti contemporanei, con una programma che spazia dalle Variazioni Goldberg di J.S. Bach a vulcaniche improvvisazioni jazz. (sabato 30 maggio, ore 21). Tutti gli appuntamenti sono gratuiti, grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.